

Signora aquilone - Francesco De Gregori

Re

Re

C'era una donna

Sol

l'unica che ho avuto

Re

aveva i seni piccoli

La

e il cuore muto,

Re

né in cielo, né in terra

Sol

una casa possedeva

Re

La

sotto un albero verde dolcemente viveva,

Re

La

sotto un albero verde

Re

La

Re

dolcemen__te viveva.

Re

Legato ai suoi fianchi

Sol

con un filo d'argento,

Re

un vecchio aquilone

La

la portava nel vento

Re

Sol

e lei lo seguiva senza fare domande

Re

perché il vento era amico

La

e il cielo era grande,

Re

La

perché il vento era amico

Re

La

Re

ed il cielo era grande.

Re

Io le dissi ridendo

Sol

Ma Signora Aquilone

Re

non le sembra un po' idiota

La

questa sua occupazione

Re

Lei mi prese la mano

Sol

e mi disse "Chissà,

Re

forse in fondo a quel filo

La

c'è la mia libertà,

Re

La

forse in fondo a quel filo

Re

La

Re

c'è la mia libertà

Re

E così me ne andai

Sol

che ero un poco più saggio



Re
con tre soldi di dubbio
La
e due di coraggio
Re
e incontrai un ubriacone
Sol
travestito da santo
Re
che ogni sera si ubriacava
La
bevendo il proprio pianto,
Re La
che ogni sera si ubriacava
Re La Re
bevendo il proprio pianto.
Re
E mi feci vicino
Sol
e gli chiesi perdono
Re
ma volevo sapere
La
se il suo pianto era buono.
Re
Lui mi disse Fratello
Sol
è antico come Dio
Re
ma è più dolce del vino
La
perchè l'ho fatto io,
Re La
ma è più dolce del vino
Re La Re Re Sol Re La 2v
perchè l'ho fatto io".
Re
E prima che le stelle
Sol
diventassero lacrime
Re
e prima che le lacrime
La
diventassero stelle
Re
ho scritto canzoni
Sol
per tutti i dolori
Re
e forse questa qui
La
non è delle migliori
Re La
e forse questa qui
Re La Re
non è delle migliori.

